

Dicembre 2011 – a cura di

A. Amadori, A. Buffa, F. Conforti, G. Conigliaro, A. Feti, G. Pedrazzini, P. Piazzalunga, K. Recchimuzzi, D. Zappettini

Sommario

- **Un saluto a Steve Jobs**
- **Diamo i numeri. Una rubrica per tenersi in allenamento!**
- **Il censimento**
- **Notizie strane dal mondo**
- **Gli italiani in cucina**

UN SALUTO A STEVE JOBS

(a cura di S. D'Arcangelo e Alessandro Amadori)

Come ormai è noto a tutti, una delle caratteristiche principale di Steve Jobs era il perfezionismo. La nascita del Macintosh, per esempio, ha richiesto più di tre anni di lavoro, a causa della sua attenzione per i dettagli.

Jobs riteneva che un oggetto dovesse essere curato nei minimi particolari, anche i più nascosti. Questo perfezionismo è stato determinante per il successo della Apple. Ma la meticolosità di Jobs aveva anche un costo di produzione alto che faceva aumentare il



costo finale dei prodotti del 30% o del 40%.

La sua idea era che la Apple dovesse curare ogni pur minimo aspetto dell'esperienza dell'utente. La genialità di questo americano è consistita nell'interpretare artisticamente la tecnologia per farla entrare nei nostri cuori e quindi nelle nostre vite. Mentre dal dopo guerra in poi molte aziende informatiche si erano lanciate solo nella corsa alla potenza, alle prestazioni, all'innovazione tecnologica, la missione di quest'uomo della Silicon Valley è stata quella creare dei prodotti belli, semplici e utili. Benché il mouse non sia stato un'invenzione dalla Apple, l'azienda della mela è stata la prima ad avere l'idea di lanciare un computer con questo accessorio: il Macintosh. Era il 1984. Allo stesso modo, i lettori mp3 non sono stati inventati dalla Apple, e neppure la musica online, ma il lancio nel 2001 dell'ipod e dell'iTunes store ha attirato le generazioni che rifuggivano dalle grandi case discografiche.

Internet sul cellulare, gli schermi touchscreen o i servizi online esistevano già da anni, però è stata l'azienda californiana con l'iphone nel 2007, l'App Store nel 2008 e l'iPad nel 2010 a rendere questo universo accessibile a tutti. Nel 1976, a 21 anni, senza nemmeno avere un diploma di laurea, Jobs fondò la Apple con un suo amico di origine polacca, Steve Wozniac. La sua è stata una carriera

fuori dal comune, in particolare per il ritorno nel 1997 a capo della "sua" impresa, da cui era stato allontanato dodici anni prima dagli azionisti (allergici alla sua dirompente visionarietà). Ancora prima di essere una star mondiale, Jobs era un leader che ha saputo sfruttare genialmente i vantaggi forniti dalla globalizzazione. Steve Jobs lascia così dietro di sé un'azienda importante nel settore tecnologico. Ha mantenuto la promessa che fece nel lontano 1997, quando tornò a Cupertino: salvare la Apple dalla rovina. Il cofondatore della Apple non solo è riuscito in questa impresa, ma ne ha compiuta di molto più importante: ha cambiato il mondo, non solo sul piano della tecnologia in senso stretto. Oggi, quando si va a vedere un film

d'animazione prodotto dalla Pixar, in realtà si fruisce e si gode di un prodotto nato dalla fantasia, dall'imprenditorialità e dalla capacità di visione di questo straordinario personaggio. Jobs ha saputo permeare di fantasia la tecnologia, e viceversa riempire di tecnologia la fantasia. Ha cambiato il nostro modo di vedere gli oggetti facendoci capire che anche la materia deve avere un'anima, che anche un cip deve suscitare il sentimento della bellezza, che anche con uno schermo si può entrare in relazione, toccandolo con un dito proprio come se si



toccasse un'altra persona.



L'impatto che la vita di Jobs ha avuto sul mondo contemporaneo va molto oltre la sola tecnologia. Jobs è stato un pensatore, un comunicatore, un profeta. Il suo modo di pensare e di comportarsi ha influenzato milioni di persone, e in particolare le giovani generazioni, il popolo di Internet, che in lui vedeva una sorta di guida spirituale dei tempi moderni. Jobs era veramente una star, un idolo, un vero maestro, a cui il destino non ha risparmiato nulla. il massimo del successo e della realizzazione ma anche il massimo della sofferenza e delle difficoltà esistenziali. Steve non si è mai scoraggiato, e ha sempre cercato di andare avanti, di trasformare la difficoltà in opportunità, la sofferenza in fattore di crescita. Jobs piaceva perché era la testimonianza di quanto andava affermando, perché dimostrava con la sua stessa vita il valore delle cose in cui credeva. Non è possibile rimanere indifferenti leggendo il suo celebre discorso ai laureandi dell'università di Stanford: si tratta di un manifesto di vita, di un messaggio ai posteri dato da un vivente che, fra gli altri paradossi della sua esistenza, ha avuto anche la ventura di far apprendere al mondo la sua morte proprio su un oggetto da lui stesso inventato.

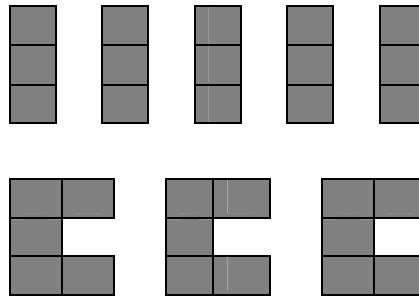
In un mondo in cui è sempre più difficile trovare persone capaci di parlare nello stesso tempo alla testa e al cuore delle persone, come lui sapeva fare così bene, Steve Jobs ci mancherà. E chi scrive questo pezzo il vuoto della sua assenza lo sente già. E cerca di

riempirlo tenendo sempre nella borsa di lavoro una copia stampata del suo discorso di Stanford. Grazie dunque Steve, grazie per tutto quello che hai fatto, per costruire un mondo migliore. Grazie di aver dimostrato che è possibile vivere in modo autentico ottenendo grandi risultati.

**DIAMO I NUMERI
UNA RUBRICA PER TENERSI
IN ALLENAMENTO!**

(a cura di D. Zappettini)

[1]



Abbiamo cinque triomini lunghi e tre pentamini a forma di C (vedi disegno sopra). I due gruppi sono entrambi formati da quindici quadretti: dovete posizionare i tre pentamini e coprirli esattamente con i cinque triomini. Non vale sovrapporre i pentamini: la figura risultante deve avere un'area di quindici quadretti. Esiste una sola soluzione, mi dicono: inoltre sembra che sia particolarmente elusiva, nel senso che c'è chi la trova in cinque minuti e chi ci sta a pensare su per delle settimane.

[2]

Un uomo torna a casa dal lavoro tutti i



giorni alla stessa ora; sale sul treno, arriva in stazione dove sua moglie va a prenderlo in auto e arrivano a casa. Il treno è sempre puntuale, e la moglie

arriva esattamente all'orario di arrivo in stazione. Un giorno però l'uomo prende il treno precedente, che arriva un'ora prima. Arrivato in stazione, si incammina verso casa a passo costante. Sua moglie, che non sapeva del cambiamento di programma del marito, parte alla solita ora, lo incrocia per strada, lo fa salire in macchina e torna a casa; una volta arrivati, l'uomo si accorge di essere venti minuti in anticipo rispetto al solito. Per quanto tempo ha camminato l'uomo? Come sempre in questi problemi i tempi di trasbordo sono nulli; inoltre anche la moglie guida a velocità costante, ci sia o no a bordo il marito.

Le risposte si possono trovare all'indirizzo:

www.coesisresearch.com

o scrivendo a:

info@coesisresearch.it

IL CENSIMENTO

(a cura di A. Buffa)



Nel mese di Novembre 2011 tutti i cittadini italiani sono stati chiamati a rispondere al censimento nazionale gestito dall'Istat, il nostro istituto centrale di statistica.

In Italia, il primo censimento ufficiale risale al 1861, cioè subito dopo l'Unità d'Italia. Da quel momento le tornate censuarie si sono susseguite ogni dieci anni con le eccezioni del 1891, per le difficoltà finanziarie in cui versava il Paese, e del 1941, a causa della guerra. Un'altra eccezione è il censimento del 1936, svolto a soli cinque anni dal precedente a seguito di una

riforma legislativa del 1930 che aveva modificato la periodicità, subito dopo riportata a cadenza decennale e rimasta invariata fino a oggi.

A partire dalla sua fondazione, nel 1926, a occuparsi dei censimenti è l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) (*Fonte - Wikipedia*).



I censimenti della popolazione in Italia sono effettuati con il cosiddetto metodo classico (o censimento tradizionale), consistente nella somministrazione di un questionario, per auto-compilazione e talvolta intervista, destinato a tutte le unità della popolazione. Esistono due modelli di tale strumento di rilevazione: il foglio di famiglia e quello di convivenza. Le informazioni richieste riguardano:

- l'abitazione (le sue caratteristiche);
- le persone della famiglia (dati anagrafici, titolo di studio, professione, luogo in cui si svolge l'attività di studio/lavoro);
- le persone che non abitano abitualmente nell'alloggio (persone occasionalmente dimorati - ospiti - o persone temporaneamente presenti, che vivono lì al momento del censimento, ma poi tornano nel comune di residenza).

L'ultimo Censimento della popolazione e delle abitazioni ha come data di riferimento nazionale il 9 ottobre 2011 con modalità innovative introdotte dall'Istat che serviranno a velocizzare e snellire le procedure.

Una delle principali innovazioni consiste nell'impiego delle liste anagrafiche comunali (aggiornate al 31 Dicembre 2010), grazie alle quali i questionari saranno distribuiti

per posta e non più dai rilevatori.

Inoltre, i cittadini potranno scegliere fra diverse soluzioni per la compilazione e restituzione: online per chi ha dimestichezza con le nuove tecnologie, centri comunali di raccolta o negli uffici postali fino al 20 Novembre.

Altra novità di quest'anno è l'inserimento di alcune domande che riguardano l'ambiente (il tipo di combustibile o di energia usata per riscaldare l'abitazione o l'eventuale presenza di impianti a energia rinnovabile), sulla disponibilità di cellulari e connessione a Internet e sulle difficoltà incontrate, per problemi di salute, dai membri della famiglia nello svolgere attività della vita quotidiana.

Le informazioni raccolte in occasione del Censimento sono garantite sotto il profilo della tutela della riservatezza dei dati personali, secondo principi che l'Istat rispetta e assicura costantemente nel realizzare le proprie rilevazioni e indagini, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003).

Inoltre l'Istat è tenuto per legge a svolgere il Censimento della popolazione e delle abitazioni e i cittadini sono tenuti a parteciparvi. L'obbligo

di fornire risposta e l'applicazione delle sanzioni in caso di violazione dello stesso sono disciplinati dagli art. 7 e 11 del d.lgs. n. 322/1989, e successive modifiche e integrazioni.

I primi risultati provvisori del Censimento saranno diffusi dall'Istat il 31 marzo 2012, cioè, a un mese dalla fine delle operazioni sul territorio, mentre quelli definitivi saranno disponibili entro il 31 dicembre 2012.



Rispondere è importante, compilare e restituire non è solo un dovere stabilito dalla legge, ma anche un fondamentale contributo alla conoscenza della realtà demografica e sociale dell'Italia di oggi.

NOTIZIE STRANE DAL MONDO

(a cura di A. Feti)

1°

Una vista da falco...



Cina. Che la vita dei camionisti non sia semplice si è sempre saputo, ma la vicenda accaduta a Sing Li è sicuramente inconsueta. La motrice, coinvolta in un piccolo incidente, ha perso il vetro anteriore; Sing non si è perso d'animo e ha continuato il suo lungo viaggio, sostituendo il cristallo con un surrogato in cartone del vetro. A tal proposito una domanda nasce spontanea: come è riuscito il buon Sing a vedere la strada? Da quanto riferiscono i media il giovane ha guidato per tutto il tragitto con il capo fuori dal finestrino laterale. Della serie: mai scoraggiarsi!

2°

Quando la prudenza è troppa!



Di nuovo in Cina. Alcuni di agenti e dirigenti di un'azienda sono stati coinvolti in un episodio particolare: al termine di una cena aziendale il capo dirigente, ritenendo di aver bevuto troppo e quindi di non essere in condizioni di mettersi alla guida, ha deciso di farsi aiutare dagli altri partecipanti, altrettanto brilli, per "riportare" la macchina a casa. Sarebbe bastato far guidare una persona sobria o chiamare un taxi, invece i partecipanti

hanno pensato bene di spingere la macchina fino a casa del dirigente. Il tutto è avvenuto in un clima di allegria. Anche la polizia non è potuta intervenire, in quanto il veicolo era a motore spento. Della serie: come trasformare un problema in opportunità!



SOS vigili del fuoco



Pennsylvania. Lorean Simmons, una donna di 57 anni, incendia la porta della propria casa e poi chiama i vigili del fuoco. La

donna in seguito ha giustificato il suo gesto dichiarando di aver dimenticato le chiavi in casa e affermando inoltre di non possedere soldi sufficienti per chiamare un fabbro.

La signora è stata arrestata e sottoposta a visita psichiatrica. A nostro parere abbastanza ingiustamente. Aveva infatti applicato raffinate tecniche di pensiero creativo. Della serie: c'è sempre un modo, magari non convenzionale, per risolvere un problema!

GLI ITALIANI IN CUCINA

(a cura di A. Feti e G. Pedrazzini)

In occasione del Forno Festival 2011, evento che promuove la cultura della cucina da forno, è stata presentata una ricerca di Coesis Research che ha indagato gli atteggiamenti e i comportamenti degli Italiani in cucina, in particolare il ruolo che svolge il tempo in questo contesto.

Il tempo, infatti, rappresenta uno degli elementi fondamentali della cottura al forno, che può diventare l'alleato più prezioso in cucina per preparare e sperimentare sempre più spesso piatti veloci e gustosi.



La ricerca, effettuata su un campione di 1.000 persone con metodologia CATI, segnala, fra le altre cose e giusto per fare qualche esempio di rapporto fra tempo e cucina, che il 54% degli intervistati ritiene che per preparare un buon pranzo per 4 persone ci vogliano circa 90 minuti, mentre il 26% afferma che il tempo necessario superi addirittura le 2 ore.

<p>Metodologia: CATI</p> <p>N. interviste: 1.000</p> <p>Universo di riferimento: popolazione italiana responsabile degli acquisti famigliari</p> <p>Periodo di realizzazione: Luglio 2011</p>

Altre interessanti risposte emergono se viene considerato il tempo di cottura per cuocere al forno 1 kg di carne rossa a 210 gradi; infatti il 67% impiega più di un'ora, e soltanto il 20% impiega poco più di mezz'ora.



Più controverso sembra essere il tempo necessario per cuocere in forno a 200 gradi un pesce da ottocento grammi. Infatti questo piatto viene preparato dal 47% degli intervistati in 20 minuti e dal 40% in 40-50 minuti. Infine, una quota minoritaria di soggetti cuocerebbe il pesce in questione per un'ora o più. Da questi risultati si capisce che anche la realizzazione di una ricetta, persino di una stessa ricetta, può comportare tempi variabili da persona a persona, da soggetto a soggetto, da cuoco a cuoco. Nemmeno in cucina il tempo è

veramente oggettivo. Ognuno dilata o comprime l'orizzonte temporale nella preparazione alimentare in funzione della sua personalità, della sia interpretazione della situazione e della ricetta, del suo gusto personale, del suo stato d'animo del momento. La verità è che in cucina esprimiamo noi stessi e quindi, giustamente, cerchiamo di farlo in modo personalizzato. L'importante, l'essenziale, come in tutte le cose della vita, è provare. Mettersi in gioco, sperimentare, lasciarsi andare, imparare dall'esperienza e anche dagli eventuali errori fatti. Come ha detto lo chef Massimiliano Tansini: "L'importante è non avere paura di usare il forno, sperimentandolo di persona, solo così avrete grandi soddisfazioni". Anche quella della cottura al forno è dunque una via, nel senso orientale del termine. Una via per scoprire ed esprimere se stessi. Si potrebbe quasi scrivere il nuovo libro Zen: "Lo Zen e l'arte di cucinare con il forno".



LO STAFF COESIS AUGURA A TUTTI VOI BUON NATALE

A chi ama dormire ma si sveglia sempre di buon umore, a chi saluta ancora con un bacio, a chi lavora molto e si diverte di più, a chi va in fretta in auto ma non suona ai semafori, a chi arriva in ritardo ma non cerca scuse, a chi spegne la televisione per fare due chiacchiere, a chi è felice il doppio quando fa a metà, a chi si alza presto per aiutare un amico, a chi ha l'entusiasmo di un bambino e pensieri da uomo, a chi vede nero solo quando è buio

A chi non aspetta Natale per essere Migliore

Buon Natale